

Madeleine Sémer, la fede in dialogo con Nietzsche

MAURIZIO SCHOEPLIN

Sebbene l'opera di cui mi occupo in questa recensione (Felix Klein, *Madeleine Sémer. Una mistica con Nietzsche*, Morcelliana, pagine 298, euro 23; titolo dell'originale francese: *Une expérience religieuse. Madeleine Sémer. Convertie et mystique (1874-1921)*) abbia avuto più di trenta edizioni e varie traduzioni, ritengo che sia opportuno fornire alcuni dati essenziali riguardanti sia l'autore sia l'oggetto del suo lavoro, in quanto la notorietà dello scritto è diminuita nel tempo ed è altamente probabile che oggi esso non sia molto conosciuto. Iniziamo dall'autore. Felix Klein nacque nel 1862 a Château-Chinon nella regione francese della Borgogna - Franca Contea. A ventitré anni fu ordinato prete e poi si dedicò all'insegnamento, in particolare della filosofia e della letteratura francese. Coinvolto nella controversia sull'"americanismo", che si concluse con la condanna da parte di Leone XIII

dell'adattamento del cattolicesimo alla cultura liberale degli Stati Uniti, a Klein venne tolta la docenza e, divenuto professore onorario, si impegnò nello studio personale e nella direzione spirituale. Fu cappellano militare durante la Prima guerra mondiale e negli anni successivi scrisse molto, fino a che la morte non lo colse nel 1953 a Gargenville, vicino a Parigi. Fra le tante opere, Klein redasse anche una biografia di Madeleine Sémer, che vide la luce nel 1923. Ma chi era questa donna che suscitò tanto interesse del nostro autore? Héloïse Bernadette Rémès, nota con lo pseudonimo di Madeleine Sémer, nacque a Ginevra nel 1874 e visse a lungo in Algeria. Educata alla fede cattolica, ricevette i sacramenti, ma intorno ai quattordici anni si allontanò dalla religione. Sposatasi civilmente, ebbe un figlio, ma ben presto divorziò e si trovò in una situazione di grave difficoltà. Nel 1912 cominciò a riavvicinarsi al cristianesimo e qualche tempo dopo fece il voto di castità. Nel 1917 ebbe alcune esperienze mistiche e interruppe la redazione del diario che aveva tenuto sino ad allora. Henri Bergson, il celebre filosofo francese che tanto si interessò del misticismo, fu in

contatto epistolare con lei e la incontrò personalmente. Madeleine morì a Parigi nel 1921. Oltre alla vicinanza con Bergson, è opportuno sottolineare che le vicende della Sémer attrassero l'attenzione anche di Romano Guardini, che curò l'edizione tedesca della sua biografia. Opportunamente, nel volume ben curato da Giulio Osto per la Morcelliana sono accolte una premessa e una postfazione del grande teologo tedesco. E proprio nelle parole di Guardini si troverà una spiegazione del sottotitolo che chiama sorprendentemente in causa Friedrich Nietzsche, il filosofo noto per la sua feroce critica nei confronti della fede cristiana, che la Sémer lesse con grande partecipazione interiore a partire dal 1910. Scrive Romano Guardini: «Madeleine ha incontrato spiritualmente Friedrich Nietzsche, molto da vicino. Si è immersa spesso nella sua vita e nei suoi pensieri... Per me è come se questa donna fosse la prima risposta a lui, uscita dal cuore del cristianesimo. Non ciò che ha pensato o detto; ma ciò che era. Questa donna che ha attraversato le profondità della rinascita, che si è donata a Cristo nel mistero della croce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147-IT06BZ